Sezione Sommergibili Oceanici
Classe Marconi
Michele Bianchi

Cantiere:	O.T.O., Muggisno (La Spezia) Impostazione:15.02.1939 Varo:03.12.1939 In servizio:15.04.1940 Affondato:05.07.1941 Radiazione:18.10.1946
Dislocamento:	in superficie: 1.171,30 t in immersione:1.466,73 t
Dimensioni:	Lunghezza:76,04 m Larghezza:6,78 m Immersione:5,21 m
Apparato motore:	di superficie2 motori Diesel C.R.D.A. Potenza 3.520 cv (2.590 kW) subacqueo2 motori elettrici di propulsione Marelli Potenza 1.500 cv (1.104 kW) 2 eliche
Velocità:	max in superficie: 18,0 nodi max in immersione: 8 nodi
Autonomia:	in superficie2.900 miglia a 17 nodi (in sovraccarico) - 10.500 miglia a 8 nodi (in sovraccarico) in immersione8 miglia a 8 nodi - 110 miglia a 3 nodi
Armamento:	4 tls AV da 533 mm 4 tls AD da 533 mm 16 siluri da 533 mm (8 a prora e 8 a poppa) 1 cannoni da 100/47 mm, 220 proiettili 2 mitragliere singole da 13,2 mm, 12.000 proiettili
Profondità di sicurezza:	100 m
Equipaggio:	7 ufficiali, 50 tra sottufficiali e marinai

Il battello apparteneva alla classe "Marconi".
Al comando del capitano di corvetta Adalberto Giovannini, l'unità salpò dalla Spezia il 27 ottobre 1940, diretta in Atlantico; giunta nella notte del 3 novembre a poche miglia a levante di Punta Almina, entrò in immersione nello Stretto di Gibilterra.
Nella fase di attraversamento fu sottoposta a caccia, con il lancio di cinque bombe, la cui esplosione non provocò danni; a causa della violenza della corrente ebbe difficoltà di assetto, precipitando più volte a quote variabili, fino anche a 142 metri, finché riemerse, alle ore 15.55.
Ripresa la navigazione nella notte fra il 12 e il 13, eluse la vigilanza nemica e diresse su Bordeaux, dove giunse il 18 dicembre.
Il Bianchi salpò da Bordeaux il 5 febbraio 1941 ed arrivò nella zona assegnata il giorno 14; poco

dopo avvistò nell'oscurità notturna il piroscafo britannico Belcrest, di 4.517 tonnellate, e lo affondò con due siluri.
Il 23 silurò, danneggiandolo, il piroscafo Manistee, requisito dalla Royal Navy, che fu affondato il giorno successivo dal sommergibile tedesco U 107.
Il giorno 24 lanciò tre siluri contro il piroscafo britannico Linaria, da 3.885 tsl, con esito negativo. Nella navigazione di rientro a Bordeaux nelle prime ore del giorno 27 attaccò il piroscafo britannico Empire Ability, con esito incerto e quindi affondò il piroscafo britannico Boltiston, di 6.803 tsl, e si disimpegnò dalla caccia di un incrociatore ausiliario. Rientrò a Bordeaux il 4 marzo.
Nell'aprile, al comando del capitano di corvetta Franco Tosoni Pittoni, effettuò un'altra missione, conclusasi con l'avvistamento di un convoglio che fu poi attaccato da altre unità, in quanto il battello fu sottoposto a serrata caccia con il lancio di 80 bombe di profondità, le cui esplosioni causarono solo lievi avarie a bordo. Rientrò alla base il 30 maggio 1941.
Il 4 luglio riprese il mare per una nuova missione contro il traffico nemico al largo di Gibilterra e delle Canarie. Non diede più sue notizie. Da fonte britannica risulta che l'unità fu affondata il 5 luglio 1941 dal sommergibile Tigris, sulla rotta di uscita da Bordeaux.